

I medici potranno restare in servizio anche superati i 40 anni di attività

Alessandra Severini

Novità in arrivo per i camici bianchi nel decreto milleproroghe. Un emendamento del governo approvato dalle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera prevede che i medici possano rimanere in servizio anche superati i 40 anni di attività, con il limite massimo dei 70 anni di età. Una misura che era stata già adottata in alcune Regioni per far fronte alla mancanza di personale e che viene ora consentita a tutto il Servizio sanitario fino al 2022. I vuoti negli organici degli ospedali sono già un problema: oggi, rispetto al 2009, mancano 8 mila medici ospedalieri e 2 mila dirigenti sanitari, ma anche 36 mila tra infermieri, fisioterapisti e altro personale deputato all'assistenza.

Ma la situazione rischia di aggravarsi. A causa della cosiddetta gobba previdenziale (più della metà dei nostri medici è over 55 e si prepara a lasciare il lavoro nei prossimi anni) l'Anao Assomed stima che entro il 2025 andranno in pensione circa 38.000 camici bianchi (45.000 se si tiene conto anche dei medici di base), e il dato può aumentare se si tiene conto del regime di Quota 100. Mancheranno nei nostri ospedali soprattutto specialisti in medicina d'emergenza-urgenza, pediatria, chirurgia generale, medicina interna, anestesia, rianimazione e terapia intensiva. E non sempre i medici in pensione vengono sostituiti da giovani neolaureati, anche perchè in molti preferiscono andare a lavorare all'estero o nel privato, dove stipendi e condizioni lavorative sono migliori.. Dubai per esempio è una delle mete più ambite.

I neo specializzati sono così pochi, che i concorsi vanno deserti. Nel 2017 è accaduto per esempio a Mestre, poi a Parma e nel 2019 si è ripetuto a Foggia. Sempre per far fronte alle carenze il milleproroghe prevede che i medici specializzandi potranno essere ammessi ai concorsi per l'accesso alla dirigenza sanitaria e poi inquadrati a tempo determinato e con orario parziale già dal terzo anno di corso e non più all'ultimo anno. Plauda alle novità Luca Zaia, presidente del Veneto, una di quelle regioni che avevano già anticipato la nuova normativa. «Quello che era l'obiettivo di una nostra grande battaglia diventa realtà per tutto il sistema sanitario nazionale. Davanti a carenze come quelle che stiamo affrontando è fondamentale che un medico possa lavorare fino a settant'anni, naturalmente se ne ha voglia ed è in forma fisica».

riproduzione riservata ®

Ultimo aggiornamento: Venerdì 14 Febbraio 2020, 05:01

© RIPRODUZIONE RISERVATA